



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

(ex art. 8, D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281)

Verbale n. 6/2015

Seduta del 31 marzo 2015

Il giorno **31 marzo 2015**, alle ore **12**, presso la **Sala Roma del Ministero dell'interno**, in Roma, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. n. CSC/0000676 del 30 marzo 2015) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta straordinaria del 12 marzo 2015 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

1) Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015.

Accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 380-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, inserito dall'articolo 1, comma 730, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

2) Attuazione dell'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Legge di stabilità 2015 – Concorso delle Province e delle Città Metropolitane al contenimento della spesa pubblica.

Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

3) Aggiornamento dell'allegato al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2014 concernente il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per l'anno 2014. (ECONOMIA E FINANZE)

Comunicazione ai sensi dell'articolo unico, comma 2, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2014.

4) Designazione di rappresentanti dell'ente territoriale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO)

Designazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.

5) Comunicazione delle nomine di rappresentanti dell'ente locale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO)

Comunicazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno - **BOCCI**; il Sottosegretario di Stato agli affari regionali **BRESSA**; il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze - **BARETTA**;

per le Città e le Autonomie locali:

il Sindaco di Roma Capitale - **MARINO**; il Presidente dell'UPI - **PASTACCI**; il Presidente della Provincia di Pavia - **BOSONE**; il presidente della Provincia di Ravenna

h



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

– **CASADIO**; il Presidente della Provincia di Treviso – **MURARO**; il Presidente della Provincia di Vercelli – **RIVA VERCELLOTTI**.

Svolge le funzioni di Segretario: **CITTADINO**

Presiede la seduta il Sottosegretario **BOCCI**.

Il Sottosegretario **BOCCI**, dopo aver fatto presente che presiederà l'odierna seduta su incarico del Ministro Alfano, impossibilitato a partecipare per improrogabili impegni, apre la seduta rilevando che l'ordine del giorno reca l'approvazione del verbale della seduta straordinaria del 12 marzo 2015 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Non essendovi osservazioni, **la Conferenza Stato-città e autonomie locali**

- **APPROVA il verbale della seduta straordinaria del 12 marzo 2015 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali. (All. 1)**

Il Sottosegretario **BOCCI** introduce quindi il **punto 1)** dell'ordine del giorno, che reca: «Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015.

Accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 380-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, inserito dall'articolo 1, comma 730, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

Riferisce che l'ANCI non ha espresso assenso tecnico all'accordo, ribadendo l'esigenza di un'applicazione più graduale e prudente dei nuovi criteri per il 2015 della capacità fiscale e dei fabbisogni standard, ed auspicando anche un intervento legislativo che introduca una clausola di salvaguardia e dichiari la transitorietà del sistema applicato nel corrente anno.

Il Sindaco **MARINO**, a nome dell'ANCI, chiede, preliminarmente, il rinvio al giovedì successivo del parere finale e definitivo sui punti 1 e 2 all'ordine del giorno, al fine di effettuare i necessari e completi riscontri politico associativi e approfondire le



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

note metodologiche sui tali punti ed i relativi effetti di riparto, considerato che la trasmissione dei documenti è avvenuta nelle ultime ore.

Il Sottosegretario **BARETTA** precisa che sarà possibile approfondire gli effetti e le ricadute, ma che la discussione sui documenti deve necessariamente concludersi in data odierna.

Ciò premesso, con riferimento al punto 1), evidenzia la validità del lavoro fatto, e ricorda come, rispetto alla proposta presentata dal Governo il 12 marzo, siano stati apportati cambiamenti significativi, sulla base delle proposte dell'ANCI, su tre punti. Il primo riguarda il riparto di 1,2 miliardi, prospettato dal Governo sulla base del decreto n. 66, e che su richiesta dell'ANCI è stato invece effettuato tenendo come riferimento le risorse del 2014. Il secondo punto concerne la quota perequativa, in cui, nella proposta governativa, erano inclusi anche gli enti negativi, cioè quelli che versano al fondo più di quanto prelevano, per cui si otteneva una cifra superiore; la proposta ANCI prevede di scendere a 740 milioni, al netto, appunto, degli enti negativi, e riferisce come anche questa richiesta sia stata accolta. Quanto al terzo punto, ricorda come sia stata accolta l'impostazione di principio dell'ANCI, per cui dal 100% della proposta iniziale è stato diminuito al 46% il dato delle risorse standard per la distribuzione, sulla base della capacità fiscale e dei fabbisogni standard, della quota del 20% del Fondo riferita ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario.

Precisa che su questo punto non c'è una totale condivisione, ma tenendo conto del primo e del secondo punto, e dell'accoglimento, da parte del Governo, del principio per il terzo punto, ritiene che con questa proposta ci si possa ragionevolmente considerare alla conclusione della discussione.

Il Sindaco **MARINO** esprime, dal punto di vista della città di Roma, piena condivisione sul metodo e sul fatto che il Governo, con la legge di stabilità 2015, abbia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

avviato il percorso di attuazione del federalismo fiscale e la distribuzione delle risorse fiscali sulla base dei fabbisogni standard. Rileva che questo è il metodo che è stato anche utilizzato nel tavolo interistituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri con alcuni degli attori presenti a questo tavolo, ed il metodo con il quale è stato scritto il piano di rientro. Un piano di rientro nel quale, per la prima volta, a Roma, sono stati riconosciuti anche gli extracosti, per un importo di 110 milioni di euro, in quanto capitale della Repubblica.

Rileva peraltro che se il punto relativo al Fondo di solidarietà comunale fosse approvato così com'è scritto oggi, questo criterio costerebbe a Roma una diminuzione di 50 milioni di euro, che si somma ai 60 milioni di euro di mancato trasferimento da parte della Regione Lazio, in quanto Fondo per il trasporto pubblico locale: 50 più 60 fa 110, annullando, di fatto, gli extracosti di Roma Capitale.

Ribadisce quindi che mentre sul metodo vi è pieno accordo, non c'è accordo sulla conclusione contabile. Sottolinea infatti come i 110 milioni siano vitali per una città come Roma che ospita circa 1.400 manifestazioni nazionali l'anno e - ricordando che Parigi, come capitale della Repubblica, riceve 900 milioni di euro l'anno e Londra, come capitale del Regno Unito, 2 miliardi di euro - ritiene necessaria una riflessione ulteriore. Chiede quindi una riapertura del tavolo interistituzionale, che ha portato alla condivisione con il Governo, in particolare con il Ministero dell'economia e delle finanze, del Piano di rientro di Roma Capitale, in quanto basato su presupposti diversi da quelli che oggi ci troviamo ad affrontare.

Il Sottosegretario **BOCCI** accoglie la proposta di chiedere la riapertura del tavolo interistituzionale di Palazzo Chigi; pertanto, i tre Ministeri presenti alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali rappresenteranno e si impegneranno per tale proposta.

Ciò precisato, propone di chiudere il punto all'ordine del giorno, così come è stato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

illustrato dal Sottosegretario Baretta, con le risultanze del tavolo tecnico del 30 marzo, e con le richieste dell'ANCI contenute all'interno del provvedimento che ci si appresta a licenziare. Preso atto del documento consegnato dall'ANCI (All. 2) - con il quale la stessa ritiene che, al fine di agevolare la predisposizione dei bilanci e garantire lo svolgimento dell'azione amministrativa, le modalità di applicazione dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard debbano essere ulteriormente approfondite nel tempo - non essendovi ulteriori osservazioni, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- sancisce, ai sensi dell'articolo 1, comma 380-ter, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, inserito dall'articolo 1, comma 730 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, l'accordo, nei termini suesposti, sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015. (All. 3)

Il Sottosegretario **BOCCI** pone quindi all'attenzione della Conferenza il **punto 2)** dell'ordine del giorno, recante: «Attuazione dell'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Legge di stabilità 2015 - Concorso delle Province e delle Città Metropolitane al contenimento della spesa pubblica.

Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Ricorda che nella riunione del 27 marzo è stata esaminata la proposta di ripartizione elaborata dalla SOSE, per conto del Governo, relativa alla ripartizione tra Province e Città metropolitane nelle Regioni a Statuto ordinario della quota di 900 milioni del taglio. L'UPI ha chiesto chiarimenti e formulato osservazioni sui dati posti alla base dei criteri di ripartizione. L'ANCI non ha condiviso la proposta elaborata dalla SOSE ed ha chiesto che sia rielaborata tenendo conto di quanto esposto nella sintesi della nota metodologica in data 26 marzo.

Il Ministero dell'interno, in pari data ed in coerenza con la proposta della SOSE, ha



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

trasmesso una tabella di ipotesi di ripartizione della quota di 100 milioni del taglio, da ripartirsi tra le Province delle Regioni Sicilia e Sardegna. Dall'ipotesi di ripartizione presentata in sede tecnica è, quindi, emersa l'esigenza di una preventiva modifica legislativa dei vigenti criteri di ripartizione del taglio di 1,250 milioni di euro, ex decreto legge n. 95, onde poter procedere anche alla ripartizione del taglio di 1.000 milioni di euro, ex comma 419 della legge di stabilità 2015.

Il Ministero dell'interno ha inviato in data odierna la versione aggiornata dello schema di decreto, che è stata inserita nella documentazione della seduta.

Il Sottosegretario **BRESSA** ritiene di fornire una sintetica spiegazione del meccanismo che presiede alla logica del taglio. Ricorda che, per effetto del comma 418 della legge di stabilità, occorre un decreto di natura non regolamentare, emanato dal Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Originariamente, bisognava provvedere entro il 15 febbraio, termine prorogato al 31 marzo. Tale decreto, con il supporto degli studi elaborati dalla SOSE, doveva stabilire l'ammontare della riduzione della spesa corrente, tenendo conto anche della differenza tra spesa storica e fabbisogni standard.

Evidenzia come, nel dare attuazione a questa norma si sia cercato di compiere un significativo passo in avanti rispetto all'utilizzo dei fabbisogni e dei costi, tanto è vero che è stato ipotizzato, per il taglio dei 900 milioni, di procedere a 90 milioni di taglio con la differenza tra la spesa storica e i fabbisogni standard, e per i restanti 810 milioni attraverso un efficientamento della spesa storica delle funzioni fondamentali.

Chiarisce inoltre che, rispetto allo schema delle simulazioni iniziali, che aveva utilizzato il criterio della spesa corrente lorda SIOPE, così come previsto dal decreto legge n. 95, in considerazione del fatto che negli esercizi finanziari successivi era stato considerato il criterio della spesa netta, si è dovuto preliminarmente procedere a



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

un'operazione che, per minimizzare gli effetti distorsivi, traducesse la spesa lorda in spesa netta, togliendo dalla spesa lorda le seguenti voci: trasporto pubblico locale, rifiuti, formazione professionale e servizi socialmente utili finanziati dallo Stato. In questo modo sono stati definiti gli 810 milioni di spesa netta, all'interno dei quali sono stati definiti dei costi standard.

Prosegue rappresentando che, per realizzare questa operazione di efficientamento, sono stati scelti dei determinanti di costo (c.d. *driver*), tarati sulle funzioni fondamentali e che riconoscono la specificità delle Città metropolitane. I valori sui quali si è lavorato sono cinque: per quanto riguarda le scuole, sono stati presi in considerazione il numero degli istituti e il fattore climatico; per quanto riguarda la funzione fondamentale del territorio, sostanzialmente sono state prese in considerazione le strade, tenendo conto della superficie - che corrisponde a un parametro migliore rispetto alla lunghezza - e, anche in questo caso, del fattore climatico; per quanto riguarda la terza variabile, quella dell'ambiente, è stata presa in considerazione la popolazione ed è stato calcolato, sulla base delle tabelle dell'ISPRA, il coefficiente del rischio idrogeologico; per quanto riguarda la funzione dei trasporti, è stato preso in considerazione il numero dei veicoli; per quanto riguarda, infine, gli affari generali, è stata presa in considerazione la popolazione residente. Precisa che, in tutte queste operazioni, si è tenuto conto anche degli indicatori dei prezzi che variano, evidentemente, da un Ente all'altro utilizzando come correttore l'indice OMI, relativo al costo degli affitti, ed il costo del lavoro basato sulla dichiarazione dei redditi dei lavoratori dipendenti, riconoscendo un 20 per cento in più alle Città metropolitane.

Osserva che tutte queste funzioni di costo sono state rapportate alla capacità fiscale, determinata tenendo conto della RC Auto all'aliquota massima; per quanto riguarda l'IPT, il gettito è stato moltiplicato per il coefficiente massimo, ossia 196 - utilizzando



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

pertanto, anche in questo caso, la massima capacità fiscale; per quanto concerne la TEFA, è stata presa come base la TARI dei Comuni moltiplicata per due coefficienti, in modo tale da rendere compatibile anche questa voce in entrata.

Rileva che, sulla base di questa spesa efficientata, operata una prima distribuzione, risultavano alcuni Enti a credito, variabile che non può essere presa in considerazione nel momento in cui si procede a tagli. Tale credito, pertanto, è stato rispalmato sulle Città metropolitane, in virtù delle loro maggiori funzioni. Al fine poi di evitare effetti distorsivi, è stata introdotta una clausola di salvaguardia che fa sì che lo scostamento non possa essere superiore al 30 per cento sul netto della media della spesa tra il 2010 e il 2012.

Precisa, inoltre, che da queste operazioni sono state escluse – il taglio è congelato – le Province di Biella e Vibo Valentia, in quanto in dissesto.

Evidenzia, infine, come, trattandosi pur sempre di tagli, lo sforzo compiuto sia stato quello di introdurre elementi di perequazione rispetto ai tagli lineari: l'aver utilizzato i costi standard e, soprattutto, la capacità fiscale, ha consentito di aggiustare significativamente la distribuzione del taglio.

Il Sindaco **MARINO** rileva che dal punto di vista della Città metropolitana di Roma, il taglio è effettivamente insostenibile, ammontando a circa 87 milioni di euro; riferisce che anche il Sindaco della Città metropolitana di Napoli esprime preoccupazione per il taglio per essa previsto di 65 milioni di euro, parimenti insostenibile.

Pertanto, invita a considerare meccanismi di fiscalità per le Città metropolitane che possano in qualche modo compensare questi tagli così severi. Cita, ad esempio, per la Città metropolitana di Roma, la rimodulazione dei diritti aeroportuali.

Il Sottosegretario **BRESSA** fornisce alcuni dati comparativi: se si fossero applicati i meccanismi del decreto legge n. 66, per Napoli il taglio sarebbe stato di 133 milioni, per

9

9



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Roma di oltre 100 milioni. Ciò premesso, ritiene che quanto chiesto dal Sindaco Marino sia condivisibile e che pertanto, una volta chiusa questa vicenda, andrà rivista la legge n. 42 e l'intero sistema della fiscalità locale, riprendendo anche il discorso relativo alla *local tax*. Ritiene che debba essere ripreso dall'inizio il tema della fiscalità delle Città metropolitane, poiché tanto la tassa sullo sbarco e sull'imbarco degli aeroporti e dei porti quanto la tassa sull'inquinamento sonoro, ossia l'altra voce che la legge n. 42 prevedeva come tributo delle Città metropolitane, sono di difficile applicazione.

Conclude osservando che, nel caso delle Città metropolitane, ci si trova di fronte a Enti nuovi le cui funzioni sono state volute affinché tali Enti potessero garantire nuove forme di sviluppo e di crescita; il taglio perequato è solo un primo passo, e nelle prossime settimane il lavoro proseguirà con il confronto per la revisione del federalismo fiscale.

Il Presidente PASTACCI esprime apprezzamento per lo sforzo di iniziare un percorso diverso e nuovo sulla definizione, in termini di metodologia, della ripartizione delle contribuzioni delle Autonomie locali a sostegno della finanza generale dello Stato.

Ritiene comunque elemento fondamentale, non derogabile, quello che riguarda una tenuta complessiva del sistema, sia dal punto di vista degli equilibri finanziari, sia sotto l'aspetto economico, relativo alla sostenibilità delle attività che questi Enti – costituzionalmente rilevanti ancora oggi – devono assicurare in via fondamentale sul territorio.

Ribadisce l'insostenibilità del miliardo complessivamente richiesto al comparto sui bilanci 2015 e soprattutto, l'insostenibilità della tenuta complessiva della manovra di stabilità sul bilancio triennale 2015-2016-2017. Esprime, inoltre, preoccupazione per i parametri correttivi tra Città metropolitane e Province adottati, e per alcuni elementi di maggior costo attribuiti alle Città metropolitane, il cui territorio è più articolato ed



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

eterogeneo rispetto alla singola città di riferimento.

Chiede quindi che questo elemento possa essere ripreso in considerazione nella fase di chiusura della ripartizione.

Sottolinea anche un altro aspetto, che riguarda sempre il quadro della finanza pubblica, e cioè quello della sostenibilità del contributo che le Autonomie devono allo Stato, contributo che è stato considerato nella prospettiva del maturare di una serie di condizioni, in particolare quella della riduzione dal 1° gennaio del 50% dei costi per il personale. Tale condizione non si è verificata, così come emerso nello scorso Osservatorio nazionale, in cui il Governo ha preso atto che in effetti in questi mesi le Province stanno operando a pieno regime, sostenendo tutti i costi che sostenevano in precedenza. Anche gli effetti di attenuazione correlati alla rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti non sono omogenei, in quanto per diverse Province il beneficio sarà estremamente ridotto, avendo queste contratto buona parte dell'indebitamento con titoli obbligazionari.

Ribadisce che in questa situazione, qualora si approvi l'inserimento in bilancio del contributo 2015, occorrerà rivedere gli strumenti di programmazione pluriennale, e considerare il rischio che, a legge vigente, gli enti non siano in condizioni di assicurare con attività ordinarie questo tipo di contributo. Ritiene pertanto che nel prossimo provvedimento relativo agli Enti locali, che è già stato oggetto di alcune indicazioni da parte del Governo nell'Osservatorio nazionale, bisognerà tenere in considerazione la possibilità – per chi dispone di avanzi di amministrazione – di utilizzarli per il riequilibrio 2015, intervenendo sul Patto di stabilità e sul relativo impianto sanzionatorio. Ciò accompagnato anche da maggiori certezze di indirizzo rispetto al personale dei Centri per l'impiego, e del comparto della Polizia provinciale. Ritiene inoltre che, poiché il termine per il pagamento è previsto per il 30 aprile, quando ancora

9

9



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

non vi saranno i bilanci, che sia opportuno assicurare un percorso che permetta di costruire e portare in equilibrio i bilanci già compatibilmente con l'indicazione dei tagli.

Sottolinea, infine, rispetto al riparto, che l'UPI ritiene necessari alcuni approfondimenti ed interventi in relazione alle problematiche sopra evidenziate, contenuti in un documento che consegna agli atti della Conferenza. (All. 4)

Il Presidente **BOSONE**, ad integrazione di quanto esposto dal Presidente Pastacci e dal Sindaco Marino, osserva che la tabella evidenzia un tentativo del Governo di sostenere la tenuta complessiva di tutto il comparto delle aree vaste - così chiamato per semplicità. Ribadisce la necessità di riflettere tutti assieme attorno alla tenuta complessiva del comparto, che rappresenta un pezzo di Stato, contemperando le esigenze di copertura della legge di stabilità con quelle del comparto stesso, la cui caduta comprometterebbe comunque anche la legge di stabilità. Rileva che sul primo elemento importante, che riguarda la ripartizione del contributo, vi è uno sforzo apprezzabile da parte del Governo, in quanto per la prima volta si cerca di diversificare tenendo conto delle differenze. Osserva, peraltro, che a suo giudizio non appaiono giustificabili alcune differenziazioni, in tema di strade e di scuole, tra Città metropolitane e altre aree vaste.

In merito, infine, all'entità dei tagli, chiede al Governo di chiarire se l'ammontare degli importi risultanti nelle tabelle tenga conto anche dei tagli che gravano sulle Province ai sensi dei decreti 95 e 66, oppure se consideri solo il taglio previsto dalla legge di stabilità.

Il Sottosegretario **BOCCI** chiede al Direttore Verde di riferire in merito.

Il Direttore **VERDE** precisa che quest'anno ci sono da applicare 50 milioni in più per il DL 95, circa 180 in più per il DL 66 e 900 milioni per la legge di stabilità; quindi quest'anno il calcolo è 900 più 170-180, più 50.

Il Sottosegretario **BRESSA** chiarisce, con riferimento a quanto osservato dal



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Presidente Bosone, che non sono stati calcolati parametri diversi per le scuole delle Città metropolitane, per le scuole di Pavia o di Brindisi. La differenza è consistita nell'aver applicato alcuni *driver* relativamente ai servizi generali e ai trasporti, mentre per quanto riguarda le altre tre questioni, cioè scuole, strade e ambiente, i parametri sono identici.

Il Presidente **RIVA VERCELLOTTI** rileva che si è giunti alla chiusura di un percorso complesso, che ha visto il Governo impegnato in un progetto pilota e nella verifica puntuale dei bilanci delle Province, e ritiene che quella odierna sia una piccola rivoluzione copernicana nel sistema dei tagli: piccola perché perfezionabile, però rispondente alle tante denunce fatte nel corso degli anni sui tagli lineari, a causa dei quali alcuni Enti, non necessariamente non virtuosi, finivano in dissesto o pre-dissesto, e una serie di inefficienze continuava a regnare nel Paese. Lancia quindi una suggestione, sulla quale ritiene ci sia tempo per riflettere, proponendo un ribaltamento completo del meccanismo, di individuare ossia i livelli delle prestazioni che si vogliono garantire al sistema Paese, fissare il costo standard e attribuire le risorse in modo che non vi siano sprechi, ma neanche discriminazioni tra le diverse parti del territorio nazionale. Ribadisce comunque il proprio apprezzamento per il lavoro compiuto, rispetto ai tagli iniqui del passato.

Il Sottosegretario **BOCCI**, riassumendo la discussione svoltasi, evidenzia come dalla stessa sia emersa un'apertura di credito nei confronti del Governo, rimanendo peraltro alcune questioni aperte meritevoli di discussione e confronto.

Rilevato, pertanto, che l'UPI ha espresso parere sfavorevole, come da documento consegnato in cui, inoltre, ribadisce le gravissime difficoltà finanziarie delle Province, data l'entità delle riduzioni di risorse finanziarie, e rilevato altresì che l'ANCI ha espresso parere favorevole osservando che vi possono essere criticità nel riparto e richiedendo un Tavolo governativo per l'attuazione del federalismo fiscale, la

L

G



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- esprime parere, nei termini su esposti, sull'attuazione dell'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come da schema di decreto, tabella relativa alla ripartizione del contributo tra gli Enti delle Regioni Sicilia e Sardegna con relativa nota metodologica, e nota metodologica elaborata dalla SOSE del 30 marzo 2015, che costituiscono parte integrante dell'atto. (All. 5)

Il Sottosegretario **BOCCI** introduce quindi il **punto 3)** dell'ordine del giorno, recante: «Aggiornamento dell'allegato al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2014 concernente il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per l'anno 2014. (ECONOMIA E FINANZE)

Comunicazione ai sensi dell'articolo unico, comma 2, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2014».

Il Sottosegretario **BARETTA** riferisce che si è provveduto, come da decreto del 15 luglio 2014, al secondo monitoraggio semestrale, a seguito delle esclusioni prodotte dalle nuove normative dai saldi finanziari rilevanti ai fini del patto di stabilità. Precisa che le nuove esclusioni riguardano i trasferimenti della Regione Sardegna e le correlate spese riguardanti gli interventi sociali e socio-sanitari gestiti all'interno dei bilanci dei Comuni capofila PLUS – Piano unitario locale dei servizi alle persone; le spese, nei limiti di 3 milioni di euro, per l'esecuzione di opere volte all'eliminazione di passaggi a livello, anche di livello regionale, ritenuti pericolosi per la pubblica incolumità e che costituiscono oggetto di apposite convenzioni sottoscritte, entro il 31 dicembre 2013, tra gli Enti locali e la società RFI (l'esclusione opera a valere sugli spazi da attribuire agli Enti locali, con apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti); le risorse utilizzate, a valere sul Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

degli Enti locali, da parte degli Enti locali che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, rilevano ai fini del patto interno per l'anno 2014, nei limiti di 100 milioni di euro, sulla base delle quote individuate per ciascun Ente dal Ministero dell'interno, in sede di adozione del piano di riparto del Fondo stesso. Ai fini di recepire le informazioni relative alle suddette esclusioni, il prospetto relativo al monitoraggio del secondo semestre del patto di stabilità interno, allegato al decreto, è stato aggiornato all'inizio di gennaio 2015, mediante l'introduzione delle ulteriori voci. Ricorda infine che il primo aggiornamento, pervenuto con la nota del 13 ottobre 2014, è stato comunicato alla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali nella seduta del 16 dicembre 2014.

Il Sottosegretario **BOCCI** sottopone quindi alla Conferenza il **punto 4)** all'ordine del giorno: «Designazione di rappresentanti dell'ente territoriale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO)

Riferisce che il Sindaco di Forlì ha individuato, ad integrazione dei nominativi indicati con note del 15 dicembre 2014 e del 29 gennaio 2015 e designati nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 16 dicembre 2014 e del 12 febbraio 2015, i dott.ri Raffaele Barbiero, Elena Privitera, Luciano Marzi, Edi Canestrini e Dafne Chitos, quali ulteriori componenti supplenti, nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna – Sezione di Forlì.

Non essendovi obiezioni, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- designa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, in rappresentanza dell'Ente territoriale, i dott.ri Raffaele Barbiero, Elena Privitera, Luciano Marzi, Edi Canestrini e Dafne Chitos, quali ulteriori



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

componenti supplenti, nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna – Sezione di Forlì. (All. 6)

Il Sottosegretario **BOCCI** pone quindi all'attenzione della Conferenza il **punto 5)** dell'ordine del giorno, recante: «Comunicazione delle nomine di rappresentanti dell'ente locale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO)

Comunicazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25».

Riferisce che il Ministero dell'interno ha trasmesso i decreti, in data 16 marzo 2015 e 18 marzo 2015, con cui il Ministro dell'interno ha nominato, in rappresentanza dell'Ente locale:

- il dott. Giovanni Franco Valenti, quale componente effettivo, e il dott. Giovanni Boccacci, quale componente supplente nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Brescia;
- i dott.ri Angelo Del Bene, Danilo Parodi, Andrea Torre e Andrea Menegatti, quali componenti supplenti nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Torino – Sezione di Genova;
- le dott.sse Giuliana Licata, Carmela Mancuso, Giuditta Costanzo e Michelina Blandino, quali componenti supplenti nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Siracusa - Sezione di Caltanissetta;
- il dott. Emanuele Schiavo, la prof.ssa Silvana Gambuzza e la sig.ra Rosetta Nocera, quali ulteriori componenti supplenti nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Siracusa;
- le dott.sse Adriana Di Stefano e Giuseppa Maria Grazia Guerrieri, quali ulteriori



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

componenti supplenti nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Siracusa – Sezione di Ragusa;

- la dott.ssa Paolo Emilia Curatola, quale ulteriore componente supplente nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Crotona, con la relativa sezione nella medesima sede;

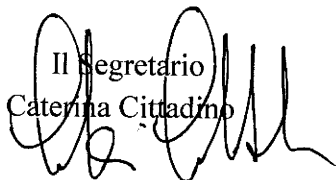
- i dott.ri Luciano Minotti, Maria Teresa De Simone, Enrica Gazzaneo, Maria Fiorenza Brignola, quali componenti supplenti nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Roma - Sezione di Frosinone.

Non essendovi obiezioni, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **acquisisce, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, la comunicazione delle suddette nomine da parte del Ministro dell'interno.** (All. 7)

Il Sottosegretario **BOCCI**, non essendovi ulteriori richieste di intervento, ringrazia i presenti per la partecipazione, e, alle ore 13,10, dichiara terminati i lavori della seduta.

Il Segretario
Caterina Cittadino



Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno
On.le Gianpiero Bocci

